

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio	L. 12	L. 6.50	L. 3.50
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 12	L. 6.50	L. 3.50
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti anticipati si scontano per trimestre.			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del giornale.			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 21 ottobre 1881.

Accordo completo?

Le viscere della Sinistra possono esultare.

Mentre sembrava - e non a torto - che almeno una buona parte della deputazione piemontese accennasse a romperla col Ministero, ecco che si ritorna - con nuovi e gagliardi entusiasmi - ai connubi più sinceri e fecondi.

Depretis - vecchio, pieno di acciacchi, ma saldamente attaccato al potere, che la trista fortuna d'Italia gli ha messo nelle mani - ha lasciato gli ozi, la quiete della sua Stradella per correre la Lombardia e il Piemonte in cerca degli amici e stringerli ancora una volta intorno alla sua bandiera molto lacera e punto onoranda.

E, in Piemonte, si può dire che venne, vide e vinse, come Giulio Cesare - anzi, a meglio esprimere - vinse prima di venire, poiché egli - quando fu a Torino - trovò la pace già ristabilita.

Egli non fece che constatar - e non si constata che ciò ch' esiste. A prova di questo che scriviamo, ecco un dispaccio del *Diritto*:

Torino, 19.

« L'on. Depretis è partito per Stradella, dopo aver constatato che fra la Deputazione piemontese esiste non solo il più schietto accordo; ma il desiderio vivissimo di compiere, con assiduo lavoro, il programma della Sinistra. »

Ma come accade - noi lo chiediamo all'organo della democrazia - che la *Gazzetta Piemontese* - organo, a sua volta, d'un forte gruppo di Deputati Piemontesi - commenti in questa guisa il discorso che Depretis pronunziò ultimamente a Torino: « Oggi noi abbiamo un discorso di più e un'illusione di meno »?

E, come se ciò non bastasse, la *Gazzetta*, continuando, asserisce che il ministro Depretis « ha lasciato precisamente il tempo che ha trovato, se pure, non ha creato qualche maggiore imbarazzo o non ha fatto sorgere qualche dubbio e qualche sfiducia di più, oggi pericolosi. »

« Il presidente del Consiglio - conclude il giornale Torinese - l'uomo che dovrebbe rappresentare per eccellenza la politica, della politica ebbe paura; il suo discorso fu una nebbia; il nuovo sole l'ha spazzata via per illuminare, tal quale, immutata, la scena di ieri - l'incertezza, i dubbi, la meticolosità e le diffidenze del giorno innanzi - la malattia dei partiti e del Governo. »

Non ci sembrano necessarie più lunghe citazioni. Veda piuttosto il *Diritto* se la proclamazione di codesto accordo altro non sia che la solita e non dubbia espressione delle sempre risorgenti inimicizie tra le fila del grande partito.

Una sfida.

Gambetta - malmenato, vilipeso, posto fuori della legge nel meeting del Tivoli Waux-Hale - ha risposto a tutti quei vituperi nella sua *Republique Française* con pari, se non maggiore violenza, a suoi fiorissimi nemici, lanciando loro una specie di sfida mortale.

L'articolo della *Republique* - cui accenniamo - ci fu già segnalato dal telegrafo e suscitò le collere furibonde del giornalismo radicale parigino.

Ne riferiamo i punti più salienti: « Il meeting del Tivoli, fu ciò che si chiama volgarmente un *balloon d'esat*. Non bisogna diffatti fermarsi, ai burleschi discorsi che delle povere comparse vi hanno sciorinato con una serietà che è la loro scusa, poiché prova la loro irresponsabilità; non bisogna nemmeno dare la minima im-

portanza alla messa in accusa del Governo e del presidente della Camera, avvenimenti altrettanto gravi che una iscrizione impertinente scritta sulla lavagna d'una scuola in assenza dell'istitutore. Tutte queste non sono che puerilità sciocche. »

Quindi il foglio del sig. Gambetta tratta addirittura da pazzi i mitingai e soggiunge che « - perseguitarli - sarebbe quasi un renderli interessanti. »

« Ma bisogna d'altra parte che coloro i quali si nascondono dietro ad essi sappiano bene che hanno già raggiunto l'estremo limite della tolleranza. »

« Se cercassero di sorpassarlo, sarebbero schiacciati. »

« Il giorno in cui gli anarchici pretenderanno impadronirsi delle strade, l'ess'anche col pretesto il più anodino, il governo, qualunque esso sia, quello d'oggi o quello di domani, vi si opporrà con tutte le forze di cui dispone. »

Questa, ci sembra, è dir le cose chiare e precise - e, se non fossero scritte in un giornale repubblicano, si potrebbero tenere come un comunicato ufficioso di qualche generale croato d'altri tempi.

Irlanda.

Le botteghe di Dublino furono saccheggiate per due ore dal popolo tumultuante - a Limerik la polizia, sebbene appoggiata da un nerbo di 600 soldati, venne tre volte respinta - e il governo ha proclamato lo stato d'assedio.

Corrono i proclami. Da una parte si minacciano aspre repressioni; dall'altra si eccita alla rivolta con audacia incredibile.

Ecco l'ultima notizia dell'Irlanda. Povero paese!

L'ITALIA NON È ARMATA

Per chi ha veduto di recente, come noi, raccolta insieme una parte così bella e considerevole del nostro esercito, ed ha potuto assistere coi propri occhi alle ottime prove da esso fatte, alla presenza del Re, sui campi di manovra, il titolo premesso alle parole, che stiamo scrivendo, potrà sembrare una esagerazione, un paradosso.

Eppure quel titolo, anche a giudizio di chi è più competente della materia, corrisponde appunto alla situazione militare del nostro paese.

Qui non si tratta di ripetere ciò che tutti sanno: se il nostro esercito qual è, sia in caso di corrispondere alla fiducia in lui riposta, se sia in caso di adempiere splendidamente al suo dovere.

Ciò è fuori di questione, nè alcuno potrebbe mai dubitarne. Qui si tratta di una questione ben diversa. Sel'Italia cioè abbia un esercito proporzionato alla sua popolazione, al rango ch'essa occupa fra le grandi potenze d'Europa; un esercito bastante a garantire la sua indipendenza, e tale da metterla in caso di far fronte ad eventi possibili, ove fosse chiamata un giorno, dai suoi interessi, a parteciparvi.

Or bene. Noi diciamo netto e tondo che questo esercito l'Italia non lo ha; o meglio ripetiamo la nostra premessa: l'Italia non è armata.

Per provarlo, noi diremo cose che a molti sembreranno superflue; ma è destino che quando il sentimento politico di un paese si trova in decadenza, chi scrive di politica debba sempre ricominciare dall'alfabeto.

E ricominceremo dall'alfabeto.

Sta il fatto che una potenza è rispettata in quanto è temuta. Non intendiamo di quel rispetto, che si restringe alla pura forma, che deriva dal riconoscimento ideale degli altrui diritti, e che noi releghiamo fra le consolazioni platoniche. Di questo rispetto, noi non sappiamo che farne in politica: esso non impedisce la figura infelicitissima, che abbiamo fatta a Berlino, non impedisce che gli altri dispongano di tutto e di tutti senza il nostro concorso; non impedisce di essere cacciati da Tunisi, non curati in Egitto, insultati a Marsiglia, offesi dovunque. Intendiamo bensì parlare di quel rispetto che una nazione sa inculcare agli altri verso se medesima per la coscienza della sua forza e dei mezzi, ch'essa possiede, per re-

spingere ogni attacco e per difendere i suoi diritti da chiunque vengano calpestati.

Ora noi sosteniamo che nessuno ha, riguardo all'Italia, questa coscienza, e che per questo nessuno tratta l'Italia come dovrebbe trattarla.

Forse, anzi senza forse, vi concorrono altre cause: non ultima la causa del mal governo, che si fa del nostro paese da parecchi anni, e che ci priva di ogni considerazione nel mondo. Ma questo, che sarà per noi oggetto di altro discorso, potrebbe sembrare un argomento di partito; ciò che qui vogliamo escludere affatto, perchè crediamo che sul terreno delle difese nazionali tutti i partiti possano trovarsi d'accordo.

È perciò che noi abbiamo salutato con entusiasmo l'annuncio, senza badare che ci veniva ad un Ministero di sinistra, dei nuovi progetti per aumentare la forza dell'esercito, e per il compimento di quelle opere di difesa, che sono indispensabili alla sicurezza delle nostre frontiere.

Solo ci dolse che dalla stessa parte, d'onde l'annuncio di una deliberazione così saggia era venuto, prestando troppo facile orecchio a grette apprensioni di economia e di bilancio, venissero subito dopo spiegazioni

APPENDICE (27)

del Giornale di Padova

IL LUPO DI MARE

ROMANZO.

« Senza consultarmi? » rispose il marchese prendendo in mano il contratto; senza domandarmi se voglio o non voglio? Mi si crede morto adunque!... e chi mi crede morto mi teme dunque meno d'uno spettro?... Questo matrimonio ti renderebbe infelice, tu dici? »

« Per sempre! per semp e infelice! gridò Luisa. »

« Ebbene questo matrimonio non si farà! »

« Ho impegnato la vostra parola e la mia, il vostro nome ed il mio, disse la marchesa con forza tanto ma giove quanto si sentiva sfuggire il potere sul marito. »

Questo matrimonio non si farà, vi dico, rispose il marchese coprendo con la sua voce quella di lei. È una cosa troppo terribile, continuò con accento cupo e cavernoso, un matrimonio in cui la moglie non ama il marito!... è una cosa che fa impazzire... Io no, perchè lo... perchè la marchesa mi ha sempre amato... sempre fedelmente. Quello che mi rende pazzo... a me, è un'altra cosa... Un lampo di gioia infernale brillò

negli occhi della marchesa, perchè essa vide dall'esaltazione delle parole del marchese e dal terrore dipinto negli occhi di lui che la pazzia ritornava.

« Questo contratto, continuò il marchese... »

Ed egli stette per lacerarlo - la marchesa lo afferrò subito.

Luisa sembrava sospesa ad un filo fra cielo ed inferno.

« Quello che mi rende pazzo, ripigliò il marchese, è altro... è una tomba che si apre! è uno spettro che esce di sotto terra! è un fantasma che viene! che mi parla! che mi dice... »

« La vostra vita è nelle mie mani! » mormorò all'orecchio di suo marito la marchesa ripetendo le ultime parole del conte de Palay moribondo, « io potrei togliervela. »

L'odi tu! l'odi tu! gridò il marchese tremando spaventosamente e levandosi come per fuggire.

« Padre mio! padre mio! ritornate in voi stessi! Non c'è tomba, non c'è spettro, non c'è fantasma. Questo parole... è la marchesa... »

« Ma io voglio che viviate, » continuò questa terminando l'opera che aveva cominciato, « per perdonarmi come io vi perdono. »

« Grazie, de Palay, grazie! gridò il marchese ricadendo sul seggiolone. I suoi capelli erano irti dal terrore, ed un sudore gelido gli bagnava la fronte. »

« Padre mio! padre mio! »

« Voi vedete che vostro padre è pazzo, disse la marchesa trionfante. Lasciatelo!... »

« Oh! disse Luisa, oh! Dio farà

il miracolo, lo spero. Il mio amore, le mie carezze, le mie lacrime gli ridaranno la ragione. »

« Provate! rispose freddamente la marchesa abbandonando alla figlia il marchese senza volontà, senza voce e quasi senza conoscenza. »

« Padre mio!... disse Luisa con voce straziante. »

Il marchese restò impassibile.

« Signore, disse la marchesa in tono di comando. »

« Eh?... Eh?... fece il marchese rabbrivendolo. »

« Padre mio! padre mio!... gridò Luisa torrendosi le braccia e rovesciandosi in dietro disperata; padre mio! a me! a me! »

« Prendete questa penna e firmate, disse la marchesa mettendogli la penna nella mano e la mano sul contratto. È necessario!... io lo voglio!... »

« Oh! ora io sono perduta!... gridò Luisa annientata dalla lotta e sentendosi senza più forza di sostenersi. »

« Ma nel momento in cui il marchese, vinto, stava per sottoscrivere, e la marchesa trionfante si rallegrava della sua vittoria, e Luisa, disperata, si apprestava a fuggire - un incidente inatteso venne a cambiare ad un tratto la faccenda delle cose. »

La porta del gabinetto si aprì, ed Ugo che aveva assistito, non visto, a quella scena apparve all'improvviso. »

Signora marchesa de Marivaux, disse egli, prima che il contratto si sottoscrivere, una parola! »

« Chi mi chiama? disse la marchesa, tentando distinguere quello che le parlava da lontano e per congruenza nell'ombra. »

« Io conosco questa voce! gridò il marchese trasalendo come se fosse stato toccato da un ferro rovente. »

Ugo fece tre passi e entrò nel cerchio della luce diffusa all'intorno della tavola dai lumi. »

« È uno spettro? gridò a sua volta la marchesa, colpita dalla rassomiglianza del giovane col suo antico amante. »

« Io lo conosco, quel volto! mormorò il marchese credendo di riveder l'uomo che aveva ucciso. »

« Mio Dio! mio Dio! proteggitemi voi! babbettò Luisa in ginocchio, con le braccia alzate al cielo. »

« De Palay!... de Palay!... disse il marchese alzandosi e camminando verso Ugo. De Palay!... de Palay!... Perdonolo... grazie!... »

« E cadde disteso quant'era lungo e svenuto sul pavimento. »

« Padre mio! gridò Luisa precipitandosi verso di lui. »

« In quel momento un domestico entrò tutto atterrito e rivolgendosi alla marchesa... »

« Signora, gli disse, Faisant fa chiedere il prete e il medico del castello. Egli muore! »

« Ditegli, rispose la marchesa mostrandogli il corpo che Luisa tentava indarno di richiamare in vita, ditegli che tutti due sono trattenuti presso il marchese. »

XIV.

Come si è visto nel capitolo precedente, Dio, per una di quelle strane combinazioni che gli uomini ciechi attribuiscono quasi sempre al caso, chiamava a sé nello stesso tempo, perchè gli rendessero lo stesso conto,

il nobile marchese de Marivaux ed il povero Faisant.

« Abbiamo veduto il primo, colpito dalla vista di Ugo, ritratto vivente del padre, come dal fulmine, cadere svenuto ai piedi del giovane che era dal suo canto spaventato dell'effetto terribile da lui prodotto. »

« Quanto a Faisant, le circostanze che lo avevano condotto all'agonia nel tempo stesso del marchese, scaturivano, sebbene in un modo diverso, dallo stesso dramma e dalla stessa situazione. »

« La vista di Ugo, sull'uno come sull'altro, aveva causato un'emozione funesta, al marchese per l'eccesso del terrore, a Faisant per l'eccesso della gioia. »

« Tutto quel giorno, che precedè la firma del contratto, Faisant s'era sentito più debole del solito. »

« Tuttavia, nella sera, era uscito egualmente per andare a fare la preghiera ordinaria sulla tomba del suo padrone. »

« Di là aveva contemplato con una religiosità anche più profonda del solito lo spettacolo sempre nuovo e sempre splendido del sole che tramonta nell'Oceano. »

« Aveva seguito il degradare di quella luce purpurea sempre meno viva, e poi come se la gran face del cielo avesse attirato la sua anima, s'era sentito diminuire, estinguere le forze nelle vene con l'ultimo raggio del giorno. »

« Quando il domestico del castello venne alla sera, come di solito, a prendere gli ordini di lui, non lo ritrovò nella stanza e andò a cercarlo fuori. »

« Conoscendo la direzione della passeggiata ordinaria di Faisant, si diresse verso la gran quercia, che ombreggiava, come sappiamo, la tomba di de Palay. »

« Qui era Faisant svenuto sulla fossa del suo padrone, fedele fino alla fine a quella religione della tomba, che era stato il sentimento esclusivo degli ultimi anni della sua vita. »

« Allora il domestico l'aveva preso fra le braccia e l'aveva portato nell'interno della casupola. »

« Poi tutto spaventato dall'accidente inatteso era corso a reclamare dalla marchesa l'ultimo aiuto del medico e del prete. »

« La marchesa, come sappiamo, aveva rifiutato l'uno e l'altro col pretesto che a quell'ora essi erano necessari al marchese quanto al vecchio servitore, e perchè la gerarchia delle caste sociali, potente pure in faccia alla morte, dava a suo marito il privilegio di servirsi per primo. »

« Ma la notizia - annunziata alla marchesa in quel momento di parossismo supremo in cui gettavano i vari interessi e le varie passioni gli attori della storia che narriamo - era stata udita da Ugo. »

« Giudicando impossibile la firma del contratto nello stato in cui era il marchese, egli non aveva messo tempo in mezzo, e trattenendosi solo un istante per ricordare a Luisa che in caso di bisogno lo troverebbe presso Faisant, era corso fuori e s'era lanciato nel parco. »

(Continua)

lambiccate, quasi delle scuse, non altrimenti che si avesse avuta una tarda paura del proprio coraggio.

Si dirà ch'è un bisticcio; ma è un bisticcio che calza.

I progetti ch'erano stati annunciati si riferivano all'aumento dell'esercito e alle opere di fortificazione.

Col primo, si tratta di portare la forza di prima linea da 320 mila uomini a 420 mila, mediante la formazione di altri corpi d'armata oltre a quelli già esistenti, aumentando in congrua misura la parte ordinaria del bilancio.

Quanto alle opere di fortificazione sarebbe provveduto con una operazione finanziaria secondo calcoli da determinarsi.

Fermandoci per oggi soltanto al primo, come quello che tocca direttamente alla cifra ordinaria del bilancio, con qual fronte si può venirci a dire che il progetto potrà essere attuato entro i limiti di spesa stabiliti in base al programma di governo esposto dal presidente del Consiglio dei ministri, dinanzi alla Camera dei deputati, nella seduta del 2 giugno 1881?

E ben vero che in quella esposizione il ministro disse potersi portare in due o tre anni gli stanziamenti ordinari per la guerra fino a 200 milioni. Ma, oltretutto bisognerebbe aspettare tre anni, mentre l'urgenza del provvedimento è da tutti riconosciuta, chi non sa che il bilancio della guerra, sul piede attuale, per l'anno 1882, ammonta per la parte ordinaria a circa 191 milioni di spese effettive? Forse si calcola che nove milioni di più possano bastare all'aumento di due nuovi corpi d'esercito, e a quelle maggiori spese, che tutti riconoscono indispensabili perchè l'intero corpo di cavalleria, e quello dell'artiglieria siano portati a tali condizioni da renderli veramente adatti al loro servizio speciale?

Su questo punto noi abbiamo bisogno di essere pienamente chiariti, mentre nei più modesti calcoli ognuno ritiene che 40 milioni di più saranno appena sufficienti per attuare il progetto del ministro Ferrero. Abbiamo tanto più bisogno di essere chiariti, in quanto che già ci si minaccia, secondo il solito, di menare il can per l'aia, ricorrendo di nuovo a spedienti già condannati, e che finirebbero col disorganizzare anche l'esercito che abbiamo; ricavando cioè i mezzi necessari all'aumento della forza col ridurre la durata del servizio, o mediante i congedi anticipati.

Non abbiamo bisogno di spiegare le ragioni, per cui ci dichiariamo assolutamente contrari all'uno ed all'altro.

Ad ogni buon conto ci piace che un argomento, così vitale per le sorti del nostro paese, sia stato posto sul tappeto, e desideriamo che vi resti e sia mantenuto vivo, affinché la Camera, quando sarà riaperta, se ne occupi senza indugio, e senza indugio lo risolva.

Portare l'esercito alle convenienti proporzioni, è per l'Italia una questione, che, per la

sua importanza, non la cede ad alcun'altra: in questo momento ha forse la preferenza su tutte.

Risolverla in un senso o nell'altro potrebbe essere anche uno dei punti di partenza per quella tale trasformazione di partiti, a cui molti aspirano, ma di cui nessuno ha saputo ancora suggerire il modo, nè indicare una base.

Del che tratteremo in altra occasione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. -- Benchè il *Fracassa* smentisca la notizia che sieno insorte delle nuove difficoltà pel trattato di commercio colla Francia ed assicurino invece che le trattative procedono bene, generalmente si crede che sieno sospese finchè non si sappia quale è il Ministero che succederà in Francia al presente.

Fu molto notato e commentato un articolo del *Diritto* nel quale è detto non potere il governo tollerare che il Papa si atteggi a pretendente al dominio temporale. (Pungolo)

SPEZIA, 19. -- L'esattore comunale Mazzi del circondario di Spezia, ha preso il volo per ignoto paese, lasciando privi di mezzi la moglie e cinque creaturine, più un bel vuoto di parecchie migliaia di lire nelle casse del Comune.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. -- Il *Renseignements parisiens* afferma che si attribuisce al sig. Gambetta il progetto di non accettare la missione di formare un gabinetto che dopo aver discusso coi suoi amici le principali questioni, che dovrebbero essere risolte in primo luogo, ed essersi assicurato, a questo scopo, una forte e stabile maggioranza.

SPAGNA, 18. -- Da una corrispondenza dalla Spagna togliamo quanto segue:

A proposito del Marocco, per dati miei sicuri, posso smentire che la Francia rinunzi alla spedizione nell'oasi dei Figbig; al contrario, dalla capitale marocchina ci si comunicano i più minuti particolari sui preparativi che si fanno dai francesi a Tlemcen. Ciò desta una viva sensazione nei circoli politici, per nulla disposti a tollerare la violazione della frontiera del Marocco.

AUSTRIA-UNGHERIA, 18. -- La *Wiener Allgemeine Zeitung* scrive:

Se, come speriamo ed attendiamo, l'Italia si unirà più strettamente all'Austria, del che vediamo una conferma nel prossimo convegno fra l'imperatore Francesco Giuseppe e il re Umberto, la Germania e la Russia non indugheranno certo ad accogliere a braccia aperte questo quarto alleato, non per fosse altro che per strapparlo all'alleanza occidentale.

D'altronde in Italia la maggior parte della popolazione, e in particolar modo quella dei circoli politici competenti, è già da lungo tempo a cognizione dei grandi vantaggi che l'Italia può trarre da un'alleanza coll'Austria e, indirettamente, colla Germania e colla Russia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 ottobre contiene:

R. decreto 14 agosto che costituisce in ente morale l'opera pia fondata dal fu Gaetano Cochella, in Viterbo.

Disposizioni nel personale giudiziario.

R. decreto 16 settembre che al nuovo Liceo di Roma appone il nome di Umberto I.

Regolamento per il censimento generale della popolazione.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. Università. -- Iscrizione e sessione degli esami. -- L'iscrizione alle scuole di questa R. Università si aprì il giorno 2 del prossimo no-

vembre; e si chiude definitivamente il giorno 19.

La sessione degli esami è aperta il giorno tre e si chiude definitivamente il giorno 19. Per esservi ammessi, i signori studenti dovranno presentarsi in Segreteria non oltre il giorno 28 corr. ottobre.

Nel giorno 21 p. v. novembre sarà letto il discorso inaugurale nell'Aula Magna alle ore 12 meridiane; e nel giorno 22 cominceranno le lezioni.

Lo scolaro può essere iscritto nella matricola dell'Università o come *studente* o come *uditore*.

Possono essere iscritti in qualità di uditori anche coloro, i quali negli esami di licenza liceale abbiano ottenuto l'approvazione in tutte le materie eccetto una, che non sia però l'italiano o il latino; e quando nella materia in cui non furono approvati abbiano riportato almeno 4 decimi; come pure quelli che, provenienti da un Istituto tecnico, abbiano ottenuto negli esami di licenza della sezione fisico matematica l'approvazione in tutte le materie eccetto una, che non sia l'italiano e le matematiche, purchè nella materia fallita non abbiano riportato una classificazione inferiore ai 4 decimi.

Le donne possono essere iscritte nel registro degli studenti o degli uditori, ove presentino i documenti richiesti, o titoli equipollenti.

La lista dei nomi degli studenti ed uditori, le domande dei quali saranno trovate regolari, sarà giorno per giorno affissa all'albo di questa Università.

Gli studenti ed uditori, via via che vedranno pubblicato il proprio nome, si presenteranno alla Segreteria e ritireranno da questa un nuovo libretto d'iscrizione per l'anno presente, e la tessera d'immatricolazione (qualora non l'abbiano ottenuta negli anni precedenti) ed inoltre l'estratto del regolamento universitario contenente le disposizioni relative ai diritti e ai doveri degli studenti.

Nel libretto lo studente scriverà il suo nome, quello degli insegnanti, dei quali vorrà seguire i corsi, e il titolo di tali corsi.

Non più tardi del 1° venturo dicembre, lo studente consegnerà alla Segreteria il libretto d'iscrizione sottoscritto dagli insegnanti per le opportune annotazioni sul registro della carriera scolastica, e nei giorni successivi sarà restituito il libretto medesimo allo studente.

Le iscrizioni, tanto ai corsi ufficiali quanto ai corsi privati, prese dopo il suddetto termine, non hanno alcun valore.

Tasse da pagarsi e dispensa dalle medesime. -- Le tasse da pagarsi debbono essere versate all'Ufficio demaniale di questa Città, eccettuata la soprattassa d'esame che si deve pagare all'Economato di questa Università dieci giorni prima che si apra la sessione dei esami.

L'uditore iscritto ad un anno di corso pagherà la quota annua d'iscrizione aumentata della metà.

L'uditore iscritto a corsi singoli, deve pagare una tassa per ciascuno; e questa è pari al doppio della quota d'iscrizione che dalla legge è fissata agli insegnanti privati per ciascuno dei corsi obbligatori.

Lo studente che chieda dispensa dalle tasse universitarie dovrà allegare alla domanda, che sarà separata da quella della iscrizione, un attestato della Giunta del Comune nel quale la sua famiglia ha domicilio, ed uno dell'ufficio dell'agente delle tasse, che provino la condizione disagiata della sua famiglia.

Nella domanda dovrà essere specificata la tassa, dalla quale si chiede l'esenzione.

La dispensa dalla tassa d'immatricolazione o dalla tassa annua d'iscrizione, dovrà chiedersi appena terminata la sessione di ottobre dell'esame di licenza liceale; la dispensa dalla tassa di esame e di diploma, un mese innanzi alla scadenza di ciascheduna.

La dispensa non potrà accordarsi se non agli studenti che abbiano riportato più dei due terzi dei voti negli esami di Facoltà; e per gli anni di Università, nei quali non cade esame, a coloro che avendo già ottenuta la dispensa nell'anno precedente, presenteranno un certificato di merito e di diligenza rilasciato da tutti gli insegnanti di cui hanno frequentato i corsi.

La dispensa dalle tasse del 1° anno di corso universitario potrà essere accordata a coloro che negli esami

di licenza liceale od in quella di licenza fisico-matematica di un Istituto tecnico abbiano ottenuto nove decimi dei punti nell'insieme delle prove dell'esame medesimo.

La domanda di dispensa deve essere accompagnata dal parere del Preside del Liceo o del Preside dell'Istituto tecnico, nel quale lo studente compie gli studi.

Imposte dirette. -- La Commissione Comunale di 1° istanza per l'accertamento delle Imposte Dirette, nella seduta del 17 ottobre 1881, ha emesse le seguenti decisioni.

Ricorsi accolti per intero: Moscheni Luigi - medico. Nardi Antonio - ingegnere. Colpi don Augusto - diritti di stola.

Calore Carlo detto Severini - macellaio.

Rizzoli Adelia - capitalista. Negrelli Domenico - idem. Lion Francesco - idem.

Perucchini Giovanni - calzolaio. Gobatto Antonio - sarto.

Ricorsi accolti in parte: Manara Achille ed Enrico - esattoria.

Nardati Giacinto - offeliere. Negrelli Pietro e Giovanni - capitani.

Migliorini Cesare - sarto. Bertan Antonio - vendipelli.

Saetta Leopolda - sarta. Salom Giuseppe - vendita vestiti fatti.

Ricorsi respinti: Bulega Antonio - rivendita sale e tabacchi.

Rosetta Leonilde - idem. Fava Balbi Valer Maria - idem.

Brugger Antonio - birraria. Fedetto Francesco - tintore.

Camerini conte Luigi - affittanza decima.

Stefani don Gioacchino - diritti di stola.

Fabris-Ongarato Maria - affittanza mobili.

Paggin Pasquale - affittanziero. Cardin-Fontana Antonio - appalto stradale.

Contro la pellagra. -- Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulle seguenti disposizioni prese dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio e fatte pubbliche con un manifesto della locale Prefettura. Ecco il Decreto Ministeriale:

Art. 1. Sono banditi i seguenti concorsi a premi:

Sei medaglie d'oro con L. 500 l'una. Sei medaglie d'argento con L. 300 l'una, ai promotori, fondatori ed esercenti (siano essi privati od associazioni) di fornì economiche per uso delle popolazioni rurali o di altre istituzioni indirizzate a migliorare le condizioni dell'alimentazione dei contadini.

Sei medaglie d'oro e sei medaglie d'argento per le migliori case coloniche.

Art. 2. Sono ammesse ai concorsi le provincie di Vicenza, Padova, Venezia, Treviso, Rovigo e Mantova.

È titolo di preferenza nell'aggiudicazione del premio la condizione delle provincie rispetto alla pellagra, in guisa che, a parità di merito, il premio è aggiudicato dove il male maggiormente inferisce, e quindi maggiore è il bisogno di miglioramenti nelle classi agrarie.

Art. 3. Le domande per i concorsi debbono essere presentate non più tardi del 31 Marzo 1882. L'aggiudicazione dei premi sarà fatta nel 1° semestre 1882.

Art. 4. I concorrenti debbono permettere alle persone designate dal Ministero di visitare gli stabilimenti e le case per le quali si aspira al premio e fornire alle persone stesse tutte le informazioni di cui possono avere bisogno.

I prefetti delle provincie interessate sono incaricati di dare al presente decreto la maggior possibile pubblicità, facendo inserire nei rispettivi bollettini degli Atti amministrativi e nei giornali politici del luogo.

Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche. -- Il *Piccolo* di Napoli scrive:

«La Società Veneta di costruzioni costruirà l'acquedotto per la città di Napoli assunto dalla compagnia delle acque di Parigi e che sarà esercitato da questa compagnia. Il valore approssimativo dei lavori di tale acquedotto ascenderà a circa trenta milioni.»

Milizia Territoriale. -- L'istruzione delle reclute di 3° categoria procede in modo lodevolissimo e veramente ammirabile, se si tiene conto

della brevità del tempo stabilito per l'istruzione medesima.

Così anche la prova della Milizia Territoriale si può ben dire che riuscirà al pari di quella testè compiuta dalla Milizia Mobile, e noi ce ne congratuliamo vivamente nell'interesse della patria. La disciplina è rigidamente mantenuta come nell'esercito permanente.

Sappiamo che domenica mattina vi sarà poi il giuramento delle reclute sia della 2° che della 3° categoria in presenza del sig. Comandante il 39° reggimento di fanteria.

Le riforme dell'onor. Baccelli. -- In relazione al nostro articolo di cronaca portante questo titolo, ci fu data gentile comunicazione che ieri, nel pomeriggio, giunse da Roma un dispaccio che annunciava essere prossimo l'invio delle istruzioni promesse dal decreto, che modificava i programmi d'insegnamento nei Ginnasi-Licei.

Tanto meglio!

Per i bambini che hanno fame. -- Grazie, grazie, grazie a tutti quei generosi che hanno risposto al nostro appello!

Durante la notte e questa mattina molte mani benefiche hanno lasciato cadere il loro obolo nella nostra buca delle lettere per i bambini che hanno fame.

E sono ormai 40 lire e 30 centesimi che abbiamo raccolto. Una vera fortuna per quei poverelli!

Qualcuna delle offerte era accompagnata da brevi parole.

Certo un affettuosissimo ragazzo ci scrive queste linee:

«Con questi miei piccoli risparmi spero di avere la soddisfazione di lenire per qualche ora il dolore dei miei quattro coetanei.»

Un altro biglietto, reca queste testuali parole:

«I miei otto bambini vi offre il suo buon cuore.»

Ed al biglietto andava unita una lira.

Eloquentissimo!

Un terzo:

«Pei bambini che hanno fame; con parola di raccomandazione al sig. Direttore del *Giornale di Padova* di scuotere il letargo di questi signori di Padova!...»

A questo ci permettiamo di soggiungere che a Padova, quando si tratta di compiere un'opera di carità, non c'è letargo per nessuno - e lo proveranno le nuove offerte che riceveremo, le quali, per quanto piccole e modeste, saranno sempre una benedizione.

Delizio ferroviario. -- Un nostro amico ci scrive questa mattina, alle 3 ant., da Venezia, una lettera, che riesce ad onore e gloria del nostro servizio ferroviario e che noi, per essere un po' troppo lunga, riassumiamo.

Alle 10.40 della scorsa notte doveva partire da Treviso il treno diretto per Venezia, che trova a Mestre la coincidenza per Padova. Invece il treno diretto per modo di dire - non giungeva a Treviso che verso le 11.40 e ripigliava la corsa alle 11.50 - cioè con la bellezza di un'ora e 10 minuti di ritardo.

Arrivati a Mestre, i viaggiatori non trovano più il convoglio per Padova. Bisogna aspettare quello delle 5 ant.

Cinque ore d'attesa con una notte fredda, piovosa, indiolata!

Sotto la tettoia della stazione di Mestre ci fu una vera luminaria di moccoli all'indirizzo di chi siede sulle cose ferroviarie - come direbbe l'on. Zini.

Una comitiva di tedeschi non sapeva che santi chiamare.

Coloro, che tenevano biglietti di andata e ritorno, e che per conseguenza dovevano ritornare entro la giornata, furono obbligati a pagare o un nuovo biglietto o la multa poichè nessuno, prevedendo simili sorprese, ebbe l'idea di protestare a Treviso (come l'ebbe il nostro amico) e far prolungare la validità del biglietto di ritorno.

Ma qui non è finito tutto. Qualcuno dei poveri viaggiatori preferì andare a Venezia per ripartire alle 5. Ma, per questo, convenne acquistare un biglietto ordinario poichè quella gioia del *vigliettaro* si rifiutò di rilasciare biglietti di andata e ritorno, asserendo che non si poteva ritornare in giornata; ed erano le ore 12.20 antimeridiane!

«Mi perdoni questi scarabocchi», conclude l'amico nostro, che andò esso pure a finirli a Venezia. Scrivo

per passare le cinque ore di castigo inflittimi certo in espiazione di qualche mio grosso peccato; scrivo soprattutto fra la bile ed il sonno.»

Resturo antiche. -- Nella chiesa di Maserà - mentre si stavano facendo alcuni restauri ad una parte del muro-essendosi scrostata la calce, che lo copriva, apparve la traccia di alcune pitture antiche.

L'autorità Provinciale - avvisata dell'accaduto - mandò sul luogo persone affinché fosse giudicato se quei dipinti meritassero di venir conservati. E difatti questo fu il parere espresso dall'incaricato.

Il chiarissimo pittore Vincenzo Gazzotto e il nostro egregio restauratore Bertoli - che tanto si distinse nei ripari eseguiti alle opere di Giotto entro la Cappella degli Scrovegni - si recheranno a Maserà per esaminare anch'essi i dipinti in questione e stabilire i necessari provvedimenti.

Truffa. -- Fu arrestato A. Domenico, che, assieme ad altro individuo, si recò nella trattoria dell'Aurora e dopo avervi mangiato e bevuto allegramente, scappò via senza pagare lo scotto.

Un oste che non ischerza. -- Gallo Antonio, oste a Monselice, aveva nel suo esercizio certo pittore L. Pasquale - ubriaco disfatto, che strepitava maledettamente.

Il Gallo, che non ama i tumulti, pigliò tra le braccia il L. e lo buttò fuori dell'osteria. Pasquale cadde e si fratturò il braccio destro, riportando per giunta una ferita alla fronte.

Il brigante Randazzo. -- Nel *Corriere Mercantile* di Genova, 19, si legge:

«Ieri sera, col pirata *Solunto*, veniva imbarcato questo famigerato assassino e diretto alla volta di Palermo.»

«La voce della partenza di Randazzo attrasse nell'atrio di Palazzo Ducale, buon numero di persone. Ci era un apparato di forze come se si trattasse di una dimostrazione.»

«Verso le 3 1/2 Randazzo in mezzo a forte nerbo di carabinieri e guardie usciva dalle carceri della torre. Due carabinieri in borghese lo tenevano per le ascelle; i polsi aveva stretti da manette robustissime.»

«Piccolo di statura, tarchiato di complessione il Randazzo ha nella faccia scolpita la virilità e l'indomabile energia. La barba nera e crespa il colorito bronzino della pelle, due occhi taglienti, vivi, irrequieti danno a quella faccia una caratteristica che non sfuggirebbe ad un artista. La fiera meridionale e un non so che di selvaggio vi traspare. Coperta la testa di un feltro nero a larghe falde visto dal busto in su, il Randazzo ha quella fisionomia speciale del brigante meridionale che fu riprodotta le mille volte e descritta.»

Come è noto, questo famigerato brigante dopo un cumulo spaventoso di delitti commessi in Sicilia, era riuscito a espatriare nell'America del Nord, donde poi venne ricondotto in Italia per atto legale di estradizione. Durante il viaggio fu manufatto e docile. A Nuova-York egli aveva ammassata una fortuna di quasi 40 mila lire.

Il *Progresso Italo Americano* contiene poi questa noterella:

Colla partenza del Randazzo stato consegnato ai carabinieri italiani, l'affare è ben lungi dall'essere finito. Gli avvocati difensori si dispongono a fare di tutto per rientrare in possesso del loro cliente per azione diplomatica tra il segretario di Stato e le autorità italiane. Frattanto stanno procurandosi le copie di tutti gli atti del processo tenutosi davanti al Commissario Osborn; mentre dall'altra parte i signori fratelli Couder, avvocati del Governo italiano, avendo preveduto il caso, si tengono in pronto per resistere energicamente.

Omicidio. -- Certo Cassioli Giuseppe, baccajo, di Poli, recatosi ieri per alcuni affari a Cassape, piccolo paesello presso Tivoli, si fermò a bere in un'osteria poco oltre la porta del paese.

Nell'osteria v'era, assieme ad altri, il calzolaio De Cinti Salvatore. Non si sa per qual motivo il baccajo ed il calzolaio cominciarono a bisticciare, e ben presto vennero a vie di fatto.

Il De Cinti, impugnato un lungo coltello, menò con esso un colpo alle spalle dell'avversario.

Sebbene gravemente ferito strap-

po di mano il coltello al De Cinti e glielo conficcò nel petto. Il disgraziato fece barcollando alcuni passi e cadde a terra morto. In un attimo tutto il paese fu sopra; tutti accorsero all'osteria, compresi i carabinieri, ma non restò loro che condurre l'uno alla sepoltura e l'altro all'ospedale.

Bollettino meteorologico telegrafico. Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova York, in data 17 ottobre: «Una depressione, che andrà probabilmente aumentando di forza, arriverà sulle spiagge dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 18 e il 20; sarà accompagnata da forti venti e procelle dal sud-ovest al nord.»

La Jeannette. — Si è persa agli Stati Uniti ogni speranza di ritrovare in vita gli esploratori partiti a bordo della *Jeannette*, nell'ottobre 1878 pel polo artico. Dei capitani di navi hanno dichiarato aver veduto il bastimento trasportato dalla corrente. Essi hanno creduto riconoscere in lui il bastimento ricercato, ma non hanno potuto avvicinarlo.

Dispacci da Yokohama indirizzati a giornali americani annunziano che il comandante della nave da guerra americana *Rodger* ebbe colloquio con un ufficiale della marina russa, il capitano Dabrow; quì si avrebbe appreso che nella primavera alcuni indigeni di Point Barrow videro quattro bianchi che risalivano pensosamente il fiume Mackenzie. Si crede possano appartenere all'equipaggio della *Jeannette*, ma nulla si sa della loro sorte ulteriore.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 17 ottobre
NASCITE
Maschi N. 0. — Femmine N. 4.
MATRIMONI
Bozzolan Luigi Antonio di Davide sarta celibe, con Zampieri Maria Teresa di Giambattista sarta nubile.
Raugan Domenico di Antonio impiegato celibe, con Colombo Erminia di Giovanni casalinga nubile.
Carniello Andrea fu Pietro offeliere celibe, con Frano Maria fu Luigi casalinga nubile; tutti di Padova.
Fanzoni dott. Lodovico fu Giambattista, medico celibe, con Filippi Lodovica civile nubile, entrambi di Masera.

MORTI
Lombardi Federico fu Pietro d'anni 3 e mesi 4.
Griggio Antonio di Luigi di giorni 7.
Giacón Domenico fu Angelo d'anni 21 muratore celibe.
Ferraretto-Carponese Carolina di anni 40 industriale coniugata.
Mellegati Giovanni d'anni 36 scrittore privato.
Un bambino esposto di pochi giorni. Tutti di Padova.

TEATRI
E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. — Finalmente! Si comincia un po' a vivere dopo tanta malinconia... teatrale. È annunciata la venuta della Compagnia Drago per il prossimo novembre. Le rappresentazioni cominceranno il primo di detto mese. È aperto l'abbonamento a 2 recite al prezzo di L. 4. 50 per l'ingresso; poltrona L. 4. 50; scanno 2. 50.

Artisti concittadini. — Togliamo dall'Arte, giornale di Firenze, la seguente notizia, che torna ad onore d'una nostra concittadina. «La parte della cieca (nella *Gloria*) fu sostenuta in modo stupendo, inarrivabile dalla Giuditta Celega che la cantò con anima, provocando alla bella canzone del primo atto i più entusiastici applausi. La Celega giovine, distinta, dotata di ottimi mezzi vocali, accuratissima sempre, trae dalla breve parte della cieca effetti portentosi; ma noi desideriamo vederla in altra opera nella quale abbia ancora maggior campo di porre in evidenza i suoi incontrastabili meriti. Nella *Gloria* la Celega è grande ma ci sembra troppo sacrificata.»
Anche il tenore Mozzi canto con gran precisione, con moltissimo impegno, ed ebbe moltissimi applausi specialmente alla sua bella romanza del primo atto.

Observatorio An... DI PADOVA
21 Ottobre 1881
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 44. 40
Tempo m. di Roma ore 11 m. 47. 7
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

20 Ottobre	Ore ant.	Ore pom.	Ore sera.
Bar. a 0 - mill.	761.9	760.4	759.3
Term. centigr.	+ 4.5	+ 7.8	+ 7.3
Temp. del vapor acqueo.	5.09	6.25	6.33
Umidità relat.	81	79	83
Direz. del vento	N	N	N
Vel. chil. orari del vento.	6	9	9
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Bar. ant. del 20 alle 9 ant. del 21
Temperatura massima + 8.2
minima - 5.4

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 20 mill. 1,0
dalle 9 p. del 20 alle 9 a. del 21 mill. 22,2

Corriere del Mattino

LETTERE ROMANE

Roma, 19 ottobre 1881.

L'onor. Depretis ritornerà sabato alla capitale e, probabilmente, domenica si terrà il Consiglio plenario dei ministri.

L'onor. Depretis si è messo d'accordo, a Saluggia, coll'onor. Farini circa al giorno della riconvocazione della Camera, che sarà fra il 16 e il 22 novembre. Il Ministero lo fisserà definitivamente, a seconda dell'andamento delle pratiche politiche... per costituire la maggioranza, che ora manca.

L'onor. Depretis, nel banchetto di Torino, volle canzonare, sembra, i convitati, giacché parlò della *libertà dei Comuni* e del *miglioramento* delle condizioni del paese, ottenuto dalla sinistra... Si dovrebbe dire che per sballarle si grosse bisogna averne bevuto qualche bicchiere più del consueto!

Nei circoli politici e diplomatici di Roma si commenta assai vivacemente il *Libro Rosso* spagnuolo, il quale contiene note dell'ambasciatore di Re Alfonso presso il Papa, sig. Groizard, sui fatti della notte del 13 luglio, in occasione del trasporto delle ceneri di Pio IX.

Il sig. Groizard, che è un clericale e, per conseguenza, è ambasciatore graditissimo al Vaticano, narra, nelle sue Note, i fatti, togliendone, di peso, i racconti dalla *Frustra* e da altri fanatici giornali del partito clericale ed espone apprezzamenti poco lusinghieri pel governo, per la stampa e pel partito liberale d'Italia.

Tutti domandano come possa esser conservato al suo posto un ambasciatore che mostra di amar così poco il paese che lo ospita e la verità.

Dicesi che il sig. De Mazo, ambasciatore di Spagna presso la nostra Real Corte, il quale gode in Roma la simpatia di tutti, ama l'Italia ed è liberale antico, sia dolentissimo dei giudizi esposti dal suo collega presso il Vaticano.

È a meravigliarsi che il governo spagnuolo abbia dato pubblicità a quei documenti, imperocché esso doveva prevedere che la loro pubblicazione avrebbe destato in Italia impressione sgradita e commenti non utili alla buona armonia delle due nazioni.

Il ministero spagnuolo ostentò sentimenti liberali e amichevoli per l'Italia nelle recenti discussioni sollevate, in Senato, dai clericali, ma le sue parole saranno accolte con diffidente riserva finché lascerà all'ambasciatore presso il Vaticano un personaggio che dimostra, come il signor Groizard, di intendersela troppo bene coi nemici delle nostre istituzioni.

Ieri è giunto a Roma il cardinale Hohenlohe, il quale si recò, stamane, al Vaticano ed ebbe una lunga conferenza col Pontefice.

Dicesi che il cardinale Hohenlohe, il quale fu uno degli iniziatori delle trattative della Prussia colla Curia pontificia, debba ora stipularne la conclusione definitiva.

ritornerà a Roma l'on. Planciani, il nuovo sindaco, e che, appena arrivato, conferirà coll'onor. Zanardelli circa all'erezione del palazzo di giustizia. Ormai su questa questione si tennero tante conferenze da parere impossibile che siavi bisogno di nuove chiacchiere. La località fu scelta e le conferenze non produrranno che nuovi ritardi nell'iniziazione dei lavori.

È giunto a Roma il cav. Mozzi, già questore di Torino, trasferito nello stesso ufficio alla capitale. Domani prenderà possesso ed entrerà nell'esercizio delle sue funzioni, importanti in qualunque città, importantissime e delicatissime in Roma, per le specialissime condizioni di questa capitale.

E a proposito del questore, tutti hanno fatto un'osservazione giustissima. Domenica potevano nascer a Roma disordini gravi; bastava che qualche fanatico da una parte o dall'altra gettasse una scintilla; l'incendio scoppiava... Ebbene, chi lo crederebbe? Quel giorno, erano assenti da Roma il ministro dell'interno, il prefetto della provincia, il direttore generale della sicurezza pubblica al ministero dell'interno, il sindaco della città e il questore... Tutte queste assenze provano, a mio avviso, che pari alla gravità delle funzioni e dei momenti non è sempre la coscienza dei pubblici ufficiali e confermano che nel governo del regno d'Italia v'è molta, ma molta leggerezza.

IL VIAGGIO DEL RE

Abbiamo riportato il dispaccio della *Riforma* a proposito di questo viaggio, che da tanto tempo tiene occupata la stampa italiana.

E, per semplice debito di cronisti, seguitiamo a raccogliere le notizie che corrono sull'argomento.

Il *Diritto*, dopo aver riprodotto anch'esso il dispaccio sull'odato, osserva: Crediamo la notizia sostanzialmente vera, ma inesatta o prematura circa al luogo ed al tempo, che appunto avrebbero dovuto essere fissati dopo l'arrivo a Vienna del conte di Robilant.

Poi viene in campo la *Voce della Verità* con un altro crediamo. Ecco:

Crediamo di sapere che il conte Robilant, ambasciatore italiano a Vienna, prima di far ritorno al suo posto, nei colloqui che ebbe col ministro degli affari esteri e a Monza col Re Umberto, ebbe istruzioni di intendersi col governo austriaco per far cessare le voci che corrono da troppo tempo sull'intervista dell'Imperatore col Re Umberto.

Nel caso che si trovasse il terreno proprio, si farebbe una formale proposta perché la visita possa effettuarsi. Il *Fanfulla* dice che il convegno fra l'Imperatore d'Austria e il Re d'Italia avverrà probabilmente a Lubiana.

Il *Secolo* ha questo telegramma: **Monza 20, ore 11 ant.** Il Re Umberto parte il 26 da Monza, si recherà a Villach, dove avrà un colloquio coll'Imperatore d'Austria.

APERTURA DELLA CAMERA

Confermasi che, in seguito agli accordi presi fra l'on. Depretis e l'on. Farini, presidente della Camera, i lavori parlamentari possano riprendersi ai 17 di novembre. *(Diritto)*

S. M. IL RE

L'OSSARIO DI MONTEBELLO

Sappiamo che S. M. il Re dando una nuova prova della sua munificenza e sollecitudine per le gloriose tradizioni dell'Esercito nazionale, ha elargito sulla sua cassetta particolare L. 3000 per l'erezione dell'Ossario di Montebello.

L'inaugurazione dell'Ossario avrà luogo nel venturo mese di Maggio, nel quale ricorre l'anniversario della battaglia. *(Esercito)*

UN PRINCIPE

IN DETENZIONE PERPETUA

Il *Deutsches Montagsblatt* vuole sapere che il granduca Nikolai Costantinovich, il quale durante questi ultimi mesi era internato a Powlowisk fu mandato per decisione speciale del gabinetto imperiale nella fortezza di Schlussburg, dove rimarrà in detenzione perpetua. Appena giunto però nella fortezza giunse un ordine imperiale, secondo il quale il granduca doveva essere condotto a Tashkensk. Sua moglie, figlia del generale direttore di polizia di Oldenburgo, lo accompagna nell'esilio.

PACCHI POSTALI

A dimostrare, se mai ne fosse d'uopo, l'utilità di questa recente istituzione, diamo le cifre d'impostazione dei pacchi postali nelle principali città d'Italia durante la prima decade del corrente ottobre che fu altresì la prima del servizio.

Eccole: Bologna 647 - Firenze 982 - Genova 580 - Milano 3796 - Napoli 1403 - Palermo 453 - Roma 1482 - Torino 172 - Venezia 250.

Ed ecco ora la corrispondente statistica dei pacchi postali in transito agli uffici di frontiera:

Pontebba 171 - Ventimiglia 130 - Chiasso 137 - Udine 102 - Chiavenna 25 - Domodossola 54 - Modane 895 - Aa 658.

Di questi pacchi postali in transito, formanti un complessivo numero di 2172, se ne contano 1193 diretti dall'interno all'estero e 979 dall'estero all'interno. *(Diritto)*

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

ADEN, 19. — Il cholera è quasi scomparso.

ORANO, 19. — Si assicura che oggi ebbe luogo un convegno a Egnig fra Sistani, Buamema e Kadour.

TORINO, 20. — Berti è partito stamane per Mondovì assieme a parecchi senatori e deputati onde assistere, all'inaugurazione del monumento a Gallari.

Iersera Berti, intervenuto alla Società promotrice dell'industria nazionale, fu accolto con fragorosi applausi. Il presidente pronunciò un discorso e gli consegnò il diploma di socio onorario. Berti ringraziò. Quindi, parlando dell'agricoltura, dell'industria e dei trattati di commercio, assicurò che il governo vuole che i trattati siano basati sul principio di reciprocità, cui rinunzierebbe qualora fosse lesa l'onore del paese. *(applausi)*.

BUDAPEST, 20. — L'esposizione finanziaria, fatta ieri alla Camera da Szapary, constatò che il risultato delle imposte dirette nei primi 8 mesi del 1881 supera i risultati del periodo corrispondente nel 1880 di 4,410,000; le imposte indirette presentano un aumento di 2,410,000; fra gli investimenti, ascendenti a 29 milioni, hanno per le ferrovie di Budapest e Semlino 14 milioni.

Per coprire il deficit, il ministro propone un aumento in diverse imposte e la creazione dell'imposta sul petrolio per reddito complessivo di 8,810,000. Realizzando di queste imposte solamente la metà, resta un deficit di 21 milioni, che dovrà coprirsi con un'operazione finanziaria. L'esposizione constata la vendita finora di 140 milioni di rendita in oro 4 0/0, cosicché la conversione della rendita in oro 6 1/2 è già compiuta per metà.

LISBONA, 20. — I giornali insistono nel negare lo scopo politico del viaggio del Re a Caceres. Egli volle restituire la visita a re Alfonso.

SAN FRANCISCO, 20. — In un meeting si protestò l'arresto di Parnell.

PARIGI, 20. — La Banca di Francia ha elevato lo sconto al 5 0/0.

VIENNA, 20. — Robilant è partito iersera per Pest e Gdó, ove sarà ricevuto dall'imperatore d'Austria Ungheria. Tornerà qui stanotte.

SINGAPORE, 20. — È arrivata l'*Europa*; tutti bene. *(Imperial)*

KOKTOWN, 20. — Il discorso di Arthur in occasione del centenario, constata l'amicizia della Francia e della Germania con l'America, spera che continuerà.

Il ministro di Francia congratulossi

per la prosperità e la gloria dell'America.

DUBLINO, 20. — Gli arresti nella *Landtague* continuano.

Alla corte agraria, istituita dalla nuova legge e riunitasi ieri a Dublin, intervennero 340 affittuari e domandarono che si stabilisca il prezzo degli affitti.

LONDRA, 20. — Il *Times* dice che la risposta del Parlamento del Transvaal fu spedita a Londra; credesi pacifica.

TRIPOLI, 20. — 2000 soldati turchi di Tripolitania sono spediti a Candia.

ALESSANDRIA, 19. — I commissari turchi essendo partiti a mezzodi; l'*Alma* e l'*Invincibile* si preparano a ripartire.

VIENNA, 20. — Una lettera autografa dell'imperatore convoca le delegazioni a Vienna pel 27 corr.

Salotti e Commerciali

VENEZIA, 20. Rendita it. god. da 1° gen. 1882 88,33, 88,63.

1° luglio 1881 90,50, 90,80.

I 20 franchi 20,39, 20,42

MILANO, 19. Rendita it. 91,60, 91,50.

20 franchi 20,38.

LIONE, 19 *Selè*. Affari meno correnti e prezzi invariati.

Corriere della Sera

21 OTTOBRE

UNA DICHIARAZIONE DELL'ONOREV. MANCINI

Mai, come sta volta, riesce appropriata la citazione di quel gran proverbio: *tempora mutantur...* con quel che segue. L'onor. Mancini - uno forse dei più appassionati avversari, d'altra volta, della legge sulle guarantee - ha fatto al Ministro di Spagna signor Del Mazo la seguente preziosa dichiarazione, che si rileva dal dispaccio 7 agosto p. p., pubblicato di recente dal Governo di Re Alfonso assieme ad altri e interessanti documenti diplomatici.

La *Capitale* - naturalissimamente - è scandolezzata delle parole dell'onor. Ministro degli esteri.

Ed ora lasciamo dire al sig. Del Mazo.

« Il ministro signor Mancini nell'ultimo nostro colloquio mi disse che egli aveva dato ordini severi e precisi alla polizia perché impedisse a qualunque costo, in caso di necessità, la più piccola parola offensiva per Sua Santità; ed aggiunse che sinché egli sarà ministro la legge delle guarantee, che è una legge fondamentale dello Stato, la quale fa onore alla Nazione Italiana, sarà rispettata dentro e fuori il Parlamento e non sarà in *verun modo* abolita... »

LA REGINA AD HAYMERLE

Sabato 15, furono celebrati a Vienna i solenni funerali al barone Haymerle. Due carri carichi di corone seguivano il feretro. Tra le altre attiravano gli sguardi due, i cui nastri in seta recavano i colori italiani: verde, bianco e rosso. Una di queste corone intrecciata di foglie di quercia, di miosotidi e di margherite d'Italia, il fiore prediletto di S. M. la Regina Margherita, portava la seguente iscrizione: « A chi seppe, in un momento difficile, potentemente contribuire a mantenere salda l'amicizia fra due popoli destinati ad amarsi. »

Dispacci Privati

Parigi, 20. La Russia chiede che la indennità di guerra sia garantita sulle dogane ottomane.

La Turchia manda in Tunisia le truppe che ha disponibili causa la cessione dei territori alla Grecia.

Tutto l'esercito francese in Tunisia è in movimento; si incominciò la ferrovia militare da Susa a Kerouan. Si assicura che le trattative per la formazione del grande ministero sono avanzatissime.

Tissot, ambasciatore a Costantinopoli, avrebbe il ministero degli esteri. Il Giurì dell'Esposizione d'elettricità conferì un diploma d'onore all'Istituto topografico militare di Roma per i *clichés* galvano-plastici ed allo stabilimento carte-valori dello Stato. Si ha da Pietroburgo che si temono disordini antisemitici in quella città. *(Pungolo)*

Londra, 19 (sera). Oggi diminui leggermente l'effervescenza a Dublin. *(idem)*

Vienna, 19 (sera). Il corrispondente della *Politik* di Praga asserisce di aver avuto un colloquio col principe di Bismark in cui quest'ultimo avrebbe smentito formalmente la notizia della sua intervista con Gambetta. *(idem)*

ULTIMI DISPACCI

DUBLINO, 20. — Un proclama del governo stasera dichiara la *Landtague* un'associazione illegale e criminosa; invita i buoni cittadini ad astenersene. *Dorris* terzo segretario, fu arrestato.

L'effervescenza degli animi in Irlanda è grandissima.

Una lettera dell'arcivescovo Cashel protesta contro il manifesto della *Landtague* e vuole si paghino dei fitti equi e non si rifiuti assolutamente il pagamento.

Telegrammi delle 11

Obblig. dello Stato 500	19	20
Prestito Nazionale	76 75	76 50
Prestito 1860 con lott.	77 75	77 70
Azioni della Banca	1 250	1 250
Azioni di Credito Mob.	8 0	8 30
Argento	375 75	375 40
Londra	118 30	118 45
Zecchini Imperiali	5 59	5 60
Pezzi da 20 franchi	9 37	9 38

Rendita italiana 80 = 88 50
Rendita francese 4 27 84 =

Rendita	91 12	90 65
Oro	20 35	20 42
Londra	25 46	25 50
Francia	101 25	101 62

NOTIZIE DI BORSA

21 ottobre	Denaro
Pezzi da 20 cont.	20 42
nuova contanti	—
Banconote austriache contanti	217 50
Azioni Banca Venezia fine corrente	289
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cont. Pubb. fine corr.	420
Lottiziani per cont.	47
Rend. it. per cento	91 30
— fine corr.	91 60
Credito Mobili. Ita. fine corrente	917
Banca Naz. Ita.	2520

Bartolomeo Moschia, gerente resp.

Annunzi

Liquidazione Volontaria

Il proprietario del Negozio Mercè sito sotto il Volto della Corda e precisamente fra la Piazza delle Erbe e la Piazza dei Frutti, deciso di ritirarsi dal commercio offre la merce esistente con fortissimo ribasso. La vendita comincerà lunedì 24 corrente mese. 2-551 IL PROPRIETARIO.

LA DITTA

M. Zuckermann
(IN PADOVA)

Via S. Apollonia 1082
raccomanda il suo grande deposito di *Capri da Spalle* per la mezza stagione da SIGNORA a prezzi di fabbrica. 15-493

D'AFFITTARE

Appartamento in 3° piano in Via dei Servi, N. 1054. Chi vi applicasse si rivolga al signor *Piazza* negoziante in mobili al numero suddetto. 8

D'affittarsi

IN MONSELICE

Locanda con Stallaggio di recente restaurata in Via Capodiponte Numero 8, dirigersi per la visita dal sig. *Antonio Borlotto* capomastro muratore in Monselice e per le trattative in Padova, Via Boissonella N. 674. 493

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti

Capitale sociale 25.000.000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni Vita intera, temporanea, di sopravvivenza, miste e a termine fisso; di capitali differiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.

Oltre tutte le combinazioni di assicurazioni sulla vita, la Compagnia fa eziandio assicurazioni contro i *Casi fortuiti* di qualsiasi natura che possano colpire la persona per causa esterna, violenta e involontaria. Essa stipula all' uopo polizze *Collettive per operai, per lavori agricoli, per pompieri*, per la *responsabilità civile incombente ai padroni, e polizze individuali generali e speciali* per i rischi di *viaggi in ferrovia e sui piroscafi*.

Polizza individuale

L'Assicurazione individuale garantisce, secondo le Condizioni particolari della Polizza:

1° In Caso di Morte avvenuta entro tre mesi dal Caso Fortuito: un Capitale pagabile alla vedova od ai figli dell'assicurato colpito da sinistro, o ad ogni altro beneficiario indicato dal sottoscrittore nella Polizza;

2° In Caso d' infermità permanente e regolarmente giudicata insanabile, la quale produca la totale ed assoluta inabilità al lavoro od alle occupazioni abituali dell'assicurato: un'annua rendita vitalizia.

3° In Caso d' infermità parziale da cui ne consegua l' inabilità temporanea al lavoro ed alle occupazioni abituali dell'assicurato la quale vari dai 3 ai 90 giorni: un' indennizzo giornaliero.

Un capitalista, un negoziante, un impiegato ed in generale ogni individuo esercente una professione sedentaria, o liberale paga

per ogni Mille lire di capitale in caso di morte . . . L. 1.25 all'anno
per ogni Cento lire di rendita in caso di infermità » 1.85 »
per ogni lira al giorno in caso di inabilità . . . » 2.90 »

Per le professioni che presentano qualche rischio maggiore, si pagano premi gradualmente proporzionati.

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, Via del Babuino, 51.

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigenzone le domande accompagnate da vaglia postale.

Si trovano in Padova presso le farmacie GERATO, F. ROBERTI, da MANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Pncei; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

Elettori e Deputati

BREVI RICORDI

DI
Luigi cav. Morosini

PREZZO CENT. CINQUANTA

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54	4,54	5,25	6,42
4,17	5,15	misto 7,20	9, 5
misto 6,19	8, 5	diretto 9, 5	10, 5
omnibus 7,55	9,10	12,40 p.	1,39 p.
9, 3	10,15	omnibus 2, 5	3,20
1,25 p.	2,40 p.	5,25	6,39
diretto 3,20	4,17	6,55	8,10
6,14	7,10	misto 9,15	10,55
omnibus 8,30	9,45	diretto 11, 5	11,55
9,35	10,50	11,25	12,20 a.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA					
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	omn.		
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.		
Padova . . . part.	5,31	8,36	1,48	7, 7	Bassano . . . part.	6, 7	9,12	2,20	7,43
Vigodarzere . . .	5,41	8,46	1,59	7,17	Rosa	6,18	9,23	2,41	7,54
Camposampiero . . .	5,53	8,58	2,13	7,29	Rossano	6,25	9,30	2,51	8, 1
S. Giorgio delle Per. . .	6, 2	9, 7	2,24	7,38	Villa del Conte . . .	6,37	9,42	3, 3	8,12
Composampiero . . .	6,11	9,16	2,34	7,47	Cittadella) part.	6,44	9,53	3,22	8,22
Villa del Conte . . .	6,26	9,31	2,50	8, 2	Villa del Conte . . .	6,57	10, 7	3,37	8,34
Cittadella) arr.	6,38	9,43	3, 5	8,14	Composampiero . . .	7,12	10,22	3,57	8,48
Cittadella) part.	6,45	9,54	3,24	8,30	S. Giorgio delle Per. . .	7,18	10,29	4, 5	8,54
Rossano	6,56	10, 5	3,40	8,41	Camposampiero . . .	7,27	10,39	4,17	9, 3
Rosa	7, 4	10,13	3,47	8,49	Vigodarzere	7,38	10,50	4,31	9,13
Bassano	7,16	10,25	4, 9	9, 1	Padova	7,48	11, 4	4,42	9,22

MESTRE per UDINE

Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,58 a.	7,35 a.	misto 1,44 a.	6,55 a.
omnibus 6, 10	8,28	omnibus 5,10	9,14
10,40 p.	2,35 p.	8,28	12,54 p.
4,24	8,28	4,56 p.	8,54
misto 9,30	2,30	diretto 8,28	11, 8

TREVISO PER VICENZA

misto	omn.	misto	misto	
ant.	ant.	ant.	ant.	
Treviso . . . part.	5,26	8,32	1,25	7, 4
Paese	8,45	1,41	7, 17	
Istrana	5,49	8,50	1,54	7,28
Albaredo	9, 2	10, 7	7,41	
Castelfranco	6,14	9,22	2,29	7,54
S. Martino di Lupari . . .	6,27	9,34	2,40	8, 6
Cittadella) arr.	6,39	9,45	3, 8	8,17
Cittadella) part.	6,50	9,55	3,19	8,27
Fontaniva	10, 3	3,28		
Carmignano	7, 5	10,12	3,39	8,41
S. Pietro in Gu	7,14	10,20	3,48	8,49
Vicenza	7,36	10,40	4,15	9, 9

PADOVA per VERONA

Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.
diretto 10,15	11,56	omnibus 5,10	7,44
omnibus 3,30 p.	6, 10	10,43	1,15 p.
8,21	10,52	diretto 4,35 p.	6, 9
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47	8,21

VICENZA per TREVISO

omn.	misto	omn.	misto	
ant.	ant.	ant.	ant.	
Vicenza . . . part.	5,50	8,45	2,12	7,30
S. Pietro in Gu	6,11	9,10	2,34	7,53
Carmignano	6,19	9,20	2,42	8, 2
Fontaniva	6,28	9,31	2,52	8,12
Cittadella) arr.	6,35	9,40	3, 2	8,19
Cittadella) part.	6,47	9,50	3,20	8,29
S. Martino di Lupari . . .	6,59	10, 4	3,31	8,42
Castelfranco	7,12	10,19	3,45	8,57
Albaredo	7,24	10,33	3,56	9,10
Istrana	7,37	10,49	4, 9	9,24
Paese	7,48	11, 4	4,19	9,36
Treviso	8, 1	11,15	4,32	9,49

PADOVA per BOLOGNA

Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20	11,56	misto (2) 4, 5	6, 4
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40	8,55 p.
omnibus 6,48	11,12	diretto 12, 5 p.	3,13
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4	9,23

VICENZA per THIENE-SCHIO

omn.	misto	misto	misto	
ant.	ant.	ant.	ant.	
Schio . . . part.	5,45	9,20	2, 6	10, 2
Thiene	6,02	9,37	2,22	6,32
Dueville	6,17	9,52	2,40	6,50
Vicenza	6,37	10,12	3,02	7,12

PADOVA per CONEGLIANO

misto	misto	misto	misto	
ant.	ant.	ant.	ant.	
Vittorio . . . part.	6,45	10,55	5,20	6,45
Conegliano	7, 9	11,22	5,44	7, 7

CONEGLIANO per VITTORIO

misto	misto	omn.	omn.	
ant.	ant.	ant.	ant.	
Conegliano . . . part.	8, 1	12,40	6,10	7,40
Vittorio	8,28	1, 8	6,36	8, 6

PADOVA — PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO — PADOVA

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione, Vol. I. — Sanguificazione, Vol. II.
Innervazione, Vol. III.
Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.

IT. L. 32 — Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro — IT. L. 32

SANTINI PROF. G.

Psiche

SONETTI INEDITI di G. Prati

Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE

Tavole di Logaritmi

precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica
Padova, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire OTTO.

Testi Universitari

PUBBLICATI dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzioni delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8. L. 8—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. „ 5—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. „ 1—
CORNEWAL LEWIS. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. „ 2—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro nei movimenti di Amsler. Padova 1872, in-8. „ 1,50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. „ 10—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. „ 2,50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. „ 8—
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879. „ 8—
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880. „ 8—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. „ 6—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Psicologia generale. Padova 1870, in-8. „ 6—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. „ 4—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1889, in-8. „ 8—
SCHUFFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. „ 10—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. „ 6—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1876, in-8. „ 8—
TUTTAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. „ 10—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure „ 2—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. „ 6—

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

F. SACCHETTO

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Centro Venetiano di Giaccinto G. Lima

El moroso della nonna • Le baruffe in fampeggia
Padova 1878 — Edizione alzeviriana — Lire TRE

Nissim va al monte • Una fampeggia in rovina
Padova 1879 — Edizione alzeviriana — Lire TRE

La chiara del papà • Mia fia
Padova 1881 — Edizione alzeviriana

VOLUME I
VOLUME II
VOLUME III

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.